

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5241 del 11/10/2018
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - DLGS 49/2014 - LR 13/2015 - MANSER SRL LOGISTICS & SERVICES CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CERVIA, VIA SALARA STATALE 31/A - AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO CENTRO DI RECUPERO DI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI (RAEE) PERICOLOSI E NON PERICOLOSI IN COMUNE DI FAENZA, VIA MADRARA N. 12
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5457 del 11/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno undici OTTOBRE 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

## Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

---

D.LGS N. 152/2006 E SMI, ART. 208 – D.LGS N. 49/2014 - LR 13/2015 – **MANSER SRL LOGISTICS & SERVICES** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CERVIA, VIA SALARA STATALE N. 31/A, - **AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO CENTRO DI RECUPERO DI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI (RAEE) PERICOLOSI E NON PERICOLOSI** IN COMUNE DI FAENZA, VIA MADRARA N. 12.

### IL DIRIGENTE

VISTO il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante norme in materia ambientale, in particolare il Titolo I e il Titolo III della Parte IV in materia di gestione dei rifiuti e particolari categorie di rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante disciplina dell'autorizzazione unica per nuovi impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;

### VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzativi in materia di gestione dei rifiuti;
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;
- le prime indicazioni operative per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di funzionamento della Conferenza dei Servizi introdotte dal D.Lgs n. 127/2016 fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2016/6983 del 11/10/2016, secondo cui il procedimento autorizzativo per gli impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi che prevede il ricorso allo strumento della Conferenza dei Servizi disciplinandone in modo specifico il funzionamento, non è dunque riconducibile alla disciplina di cui alla Legge n. 241/1990 e smi per tale istituto

VISTA l'istanza presentata in data 21/05/2018 (PGRA/6537/2018, 6615/2018, 6616/2018 e 6617/2018) dalla Ditta **Manser Srl Logistics & Service** (CF-P.IVA 02539980397), con sede legale in Comune di Cervia, Via Salara Statale n. 31/a (Pratica ARPAE 16036/2018), per il rilascio di **Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, alla realizzazione e gestione di un nuovo centro di recupero di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 208, in Comune di Faenza, Via Madrara n. 12** comprensiva del seguente titolo abilitativo:

- ✓ autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia unite ad acque reflue domestiche in acque superficiali ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento per la pratica Arpae 16036/2018, emerge che:

- le norme speciali di settore che disciplinano la materia sono:
  - ✓ *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152* e s.m.i. e in particolare il Titolo I della Parte IV dello stesso decreto recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
  - ✓ *Decreto Legislativo 14 marzo 2014, n. 49 e s.m.i.* recante disposizioni speciali in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
  - ✓ *DM 08/04/2008 relativo a "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche";*
  - ✓ *DM 08/03/2010, n. 65* relativo a "Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature";
  - ✓ *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* in materia di Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero rifiuti;
  - ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;*
  - ✓ *DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";*
  - ✓ *DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".*
- si tratta di un nuovo centro di raccolta adibito ad esclusiva attività di messa in riserva di rifiuti (R13), nella fattispecie apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) provenienti dalla raccolta presso i distributori al dettaglio; Il centro di raccolta rispetta i requisiti tecnici gestionali previsti all'allegato 1 del DM 08/04/2008 ed è dotato di:
  - pesa per misurare i carichi in ingresso/uscita,
  - tettoia per la copertura dei RAEE dagli agenti atmosferici
  - idonea recinzione in maglia metallica plastificata di altezza pari a metri 2.
- l'area interessata dal centro di raccolta RAEE è collocata in Comune di Faenza (censito al catasto al Fg. 12, mapp. 155, subv. 9), Via Madrara n. 12. L'area di che trattasi:
  - in riferimento al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR) approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 29/06/2010, Tav. 4 – 12, ricade in un'area idonea alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento;
  - in riferimento alla variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale in attuazione al PRGR approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03/05/2016, adottata con Delibera di Consiglio Provincia n. 22 del 08/06/2018, Tav. 4 -12 ricade in area ad ammissibilità condizionata: la realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti è subordinata alla compatibilità con la strumentazione urbanistica.
  - l'area su cui insisterà il nuovo impianto di recupero rifiuti (RAEE) è a disposizione della Ditta Manser Srl Logistics & Service tramite contratto di locazione. La scadenza del contratto è attualmente fissata al 31/12/2023. Il contratto di locazione ha durata inferiore rispetto alla validità dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (10 anni) e pertanto, qualora non debitamente prorogato, in assenza del titolo di disponibilità dell'area, l'autorizzazione in oggetto decadrà automaticamente;
- l'istanza di AU si intendeva formalmente completa e correttamente presentata in data 21/05/2018, per cui si provvedeva a dare notizia dell'avvio del procedimento con contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi (CdS), ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., (Comunicazione PGRA 7488 in data 11/06/2018);
- in data 10/07/2018 si svolge la CdS per l'esame dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione unica di che trattasi. In sede di Conferenza, emerge la necessità di acquisire elementi integrativi, che vengono richiesti dalla SAC di Ravenna in data 20/07/2018 (nota PGRA 9381/2018), con conseguente sospensione dei termini del procedimento;
- in data 05/08/2018 (PGRA 10185/2018) venivano forniti dal proponente gli elementi integrativi richiesti;
- al fine di assumere la decisione finale, in data 21/08/2018 con nota PGRA 10824, si procedeva alla convocazione della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;

- al fine di assumere la decisione finale, nell'ambito dei lavori della suddetta Conferenza dei Servizi venivano altresì acquisiti i seguenti pareri:
  - ✓ parere favorevole, espresso dal Consorzio di Bonifica della Romagna, relativo alla compatibilità idraulica (PGRA 8897 del 10/07/2018);
  - ✓ parere favorevole, espresso dall'Unione della Romagna Faentina - Settore Territorio, - Gestione Edilizia relativo alla conformità edilizio urbanistica (PGRA 12185 del 18/09/2018);
  - ✓ parere favorevole, con prescrizioni, espresso dalla Provincia di Ravenna - Servizio Territorio, relativo alla compatibilità con gli strumenti pianificatori vigenti in materia di rifiuti (PGRA 12139 DEL 17/09/2018);
  - ✓ parere favorevole, espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica-Ausl Romagna (PGRA 12143 del 18/09/2018);
  - ✓ parere favorevole, espresso dall'Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio SUAP, relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia unite alle acque reflue domestiche in acque superficiali (PGRA 12594 del 26/09/2018).

In data 18/09/2018 veniva altresì acquisita la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna (PGRA 12147/2018) relativa alla matrice rifiuti e in data 24/09/2018 la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna (PGRA 12325/2018) relativa alla matrice acque;
- risultano pertanto acquisite, le conclusioni positive, con prescrizioni, dell'apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- in data 26/09/2018 veniva rilasciata la comunicazione antimafia liberatoria, ai sensi dell'art. 87, del D.Lgs n. 159/2011, utilizzando il collegamento alla banca dati nazionale unica della documentazione antimafia istituita presso il Ministero dell'Interno (ns. PGRA 12489/2018);
- risulta verificato il pagamento a favore di Arpae delle dovute spese istruttorie ai fini del rilascio dell'AU ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RITENUTO che sussistono gli elementi e le condizioni per procedere al rilascio dell'AU ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per la realizzazione e la gestione del centro di recupero di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, ;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio del centro di recupero (R13) di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, oggetto della presente AU è determinata, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, sulla base dei seguenti dati rilevabili nella documentazione allegata all'istanza di rilascio dell'AU e precisamente:

- capacità massima istantanea di stoccaggio: 39 t
- calcolo importo garanzia finanziaria: 39 t x 250,00 €/t 9.750,00  
(ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991, punto 5.2 dell'Allegato A, l'importo minimo della garanzia finanziaria è fissato in 30.000,00 €)

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione dell'istruttoria per il rilascio dell'AU, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, Silvia Berardi, del Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

#### DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, alla Ditta **Manser Srl Logistics & Service** (CF-P.IVA: 02539980397), con sede legale in Comune di Cervia, Via Salara Statale n. 31/a, l'Autorizzazione Unica (AU) per la realizzazione e gestione di un nuovo centro di recupero di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, in Comune di Faenza, Via Madrara n. 12, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito indicate;
2. **DI VINCOLARE** l'esercizio dell'impianto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:
  - **l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi;
  - **l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue di prima pioggia unite alle acque reflue domestiche in acque superficiali;Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006. Costituiscono modifica sostanziale:
  - ogni modifica relative alle operazioni di messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi;
  - ogni modifica che comporti una variazione quali-quantitativa degli scarichi;
3. La Ditta deve risultare titolare della disponibilità dell'area, per cui entro il 30/06/2023 dovrà procedere alla proroga del contratto di locazione dell'immobile sito in comune di Faenza, Via Marara n. 12, pena l'automatica decadenza della presente autorizzazione. Detta proroga dovrà essere debitamente trasmessa a questa Struttura ARPAE.
4. Di concedere la presente AU per un periodo di **10 anni** a decorrere dalla data di rilascio. Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
5. DI Di stabilire che **prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto**, il gestore è tenuto a prestare a favore di questa Agenzia (ARPAE - Direzione Generale – Via Po, 40139 Bologna), pena la revoca dell'autorizzazione e previa diffida in caso di mancato adempimento, una garanzia finanziaria per un importo pari a **30.000,00 €** secondo le seguenti modalità:
  - reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
  - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella della presente AU, maggiorata di 2 anni.  
Tale garanzia finanziaria potrà essere svincolata da questa Agenzia in data precedente alla scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di 2 anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'impianto.

L'efficacia dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della relativa garanzia finanziaria da parte di questa SAC. Fino alla predetta comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte di ARPAE – SAC di Ravenna non potranno pertanto essere svolte operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti oggetto della presente AU.

Presso l'impianto, unitamente all'AU, dovrà essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa SAC della garanzia finanziaria prestata per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

6. DI DARE ATTO che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
8. Di trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Società interessata, previo assolvimento degli obblighi di legge in materia di imposta di bollo e agli enti interessati per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il presente provvedimento autorizzativo sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento autorizzativo è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Alberto Rebucci*

**GESTIONE DEI RIFIUTI**  
(art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi)

L'esercizio dell'attività di gestione del **centro di recupero di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi**, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 208, e Dlgs n. 49/2014 e smi è autorizzata, nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ammessi nel centro per l'esclusiva operazioni di messa in riserva (**R13**) nel centro sono esclusivamente i seguenti:

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione rifiuti</b>
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

Per tali tipologie di rifiuti in ingresso al centro, la capacità massima istantanea di stoccaggio è fissata in **39 tonnellate**.

2. I rifiuti destinati alla messa in riserva, in attesa di conferimento presso centri di recupero autorizzati, provengono da negozi di elettronica. Presso l'impianto non possono essere accettati conferimenti di RAEE da soggetti privati.
3. I rifiuti stoccati dovranno essere identificati con i rispettivi codici EER. In particolare i codici EER pericolosi dovranno essere identificati anche con le apposite classificazioni di rischio.
4. L'impianto deve essere gestito in ottemperanza a quanto previsto dal DM 185/2007 e conformemente al quanto riportato negli allegati A1), A2) e A3, parti integranti della presente autorizzazione.
5. I rifiuti devono essere gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e in particolare senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza inconvenienti da rumori e odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene ambientale.
6. I rifiuti non possono sostare presso l'impianto per un periodo superiore ad un anno. Devono essere conferiti presso impianti esterni autorizzati, ai sensi della normativa vigente, in relazione alla natura, alla provenienza e alla qualità dei rifiuti stessi. Il gestore è tenuto ad accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti siano provvisti delle regolari autorizzazioni.
7. È fatto salvo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi e di igiene e sicurezza del lavoro, per cui il gestore è tenuto agli adempimenti verso gli Enti competenti.
8. Deve essere installata adeguata segnaletica al fine di razionalizzare la circolazione degli automezzi all'interno dell'impianto.
9. Il gestore è tenuto al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui alla Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e smi, ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR). In particolare, deve essere tenuta registrazione di tutti i movimenti dei rifiuti oggetto di stoccaggio e di trattamento presso l'impianto e dei rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività autorizzata.







# REGOLAMENTO MODALITA' DI SCARICO E CARICO DEI MATERIALI

*( adottata da MANSER s.r.l. Logistics & Services)*

## 1) Accettazione e manovra dei camion

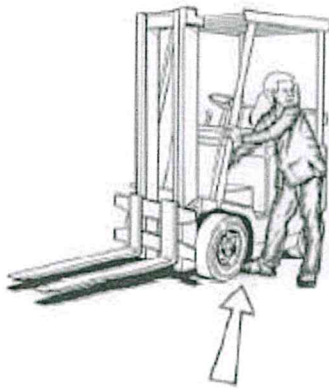
Il conducente che arriva al deposito R.A.E.E per effettuare operazioni di carico o scarico si deve annunciare al citofono , posizionato all'ingresso carrabile, per l'accettazione . Autorizzato all'ingresso verrà informato di eventuali rischi presenti nell'area di lavoro interessate alle operazioni di carico e scarico e inoltre sulle misure di coordinamento utili ad evitare rischi di natura infortunistica.

All'interno del sito il camionista deve seguire le norme di comportamento e l'apposita segnaletica orizzontale e verticale riportate all'ingresso del deposito R.A.E.E.

**Il camionista deve :**

- in accettazione rivolgersi all'Addetto operatore rifiuti (**AOR**) persona incaricata della gestione dei R.A.E.E; dopo la consegna/ritiro dei documenti di trasporto deve attendere disposizioni in merito al carico/scarico presso il proprio automezzo.
- Il veicolo deve seguire il percorso segnalato a terra ed essere parcheggiato all'interno delle strisce di demarcazione per il carico e scarico
- viene applicato il freno a mano e spento il motore
- il conducente blocca quindi le ruote con cunei a corredo dell'automezzo
- Il conducente in attesa delle operazioni di scarico/carico deve rimanere a disposizione nelle immediate vicinanze del mezzo in un luogo sicuro assegnato e si devono utilizzare gli appositi passaggi dedicati ai pedoni ponendo la massima attenzione ad eventuali attraversamenti di vie di transito dei mezzi di sollevamento
- Una volta che la merce è stata scaricata/caricata, L'AOR informerà il conducente; solamente a questo punto il veicolo può allontanarsi per la sua destinazione dalla zona di carico\scarico.

## 2) Regole comportamentali per i carrellisti



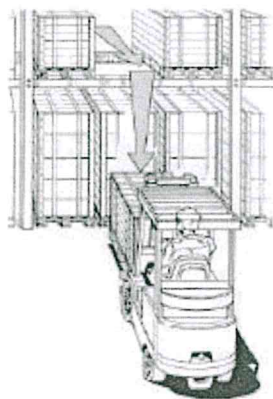
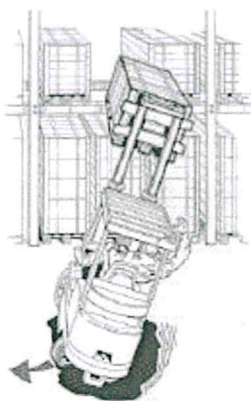
**Il carrello va azionato solo dal posto di guida**



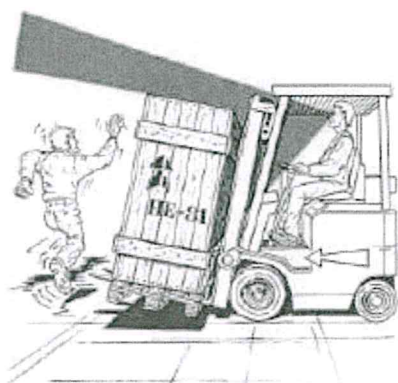
**Il carico va tenuto vicino al montante con il montante inclinato**



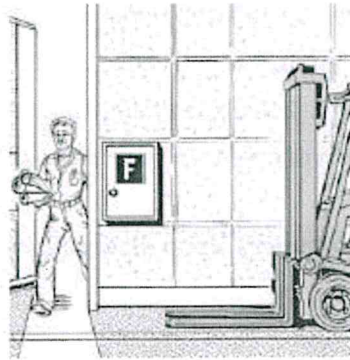
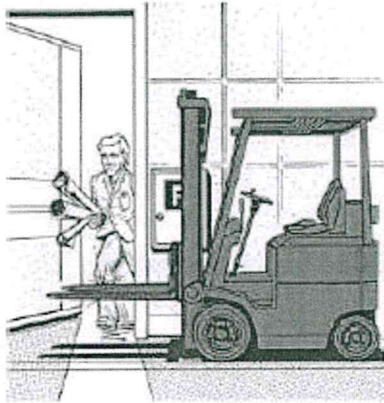
**Prendere le curve a bassa velocità. Accelerare con precauzione.**



**Prima di spostarsi abbassare il carico o le forche: pericolo di ribaltamento**



**Procedere solo in condizioni di visibilità completa**



**Parcheggiare il carrello in modo che non costituisca un ostacolo pericoloso**



**Obbligatorio** indossare la cintura di sicurezza.

## **Manutenzione giornaliera**

Il cartellista , che puo' essere lo stesso AOR, prima di iniziare il lavoro con il carrello elevatore deve effettuare i seguenti controlli:

- assicurarsi dell'efficienza dell'impianto frenante
- verificare l'efficienza del freno a mano fermando il carrello sollevatore in pendenza o inserito il freno, provando ad accelerare
- controllare l'integrità delle catene del montante (*per verificare la presenza di perni allentati*) e provvedere alla lubrificazione
- verificare l'usura delle forche ed il corretto posizionamento
- controllare le tubazioni ed accertarsi che non siano presenti perdite di olio idraulico
- verificare la perfetta efficienza dei comandi di sollevamento, brandeggio e servizi aggiunti
- controllare il funzionamento dell'avvisatore acustico (*clacson*), eventuali fari, lampeggiatore ed avvisatore acustico della retromarcia

- accertarsi che le ruote non siano deteriorate e verificare la corretta pressione di gonfiaggio (*nel caso che queste siano di tipo pneumatico*)
- controllare il livello di carica della batteria
- controllare il livello dell'elettrolito nei singoli elementi della batteria
- accertarsi di eventuali fuoriuscite di liquido.

L'azienda programmerà come di legge la manutenzione periodica dei carrelli elevatori

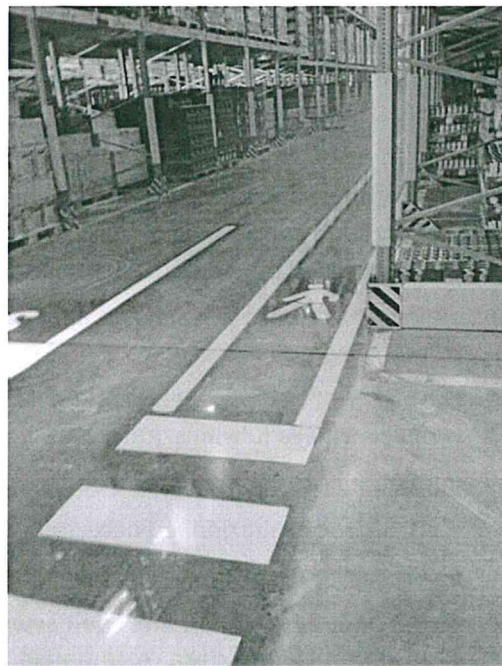
### 3) Vie di circolazione & segnaletica

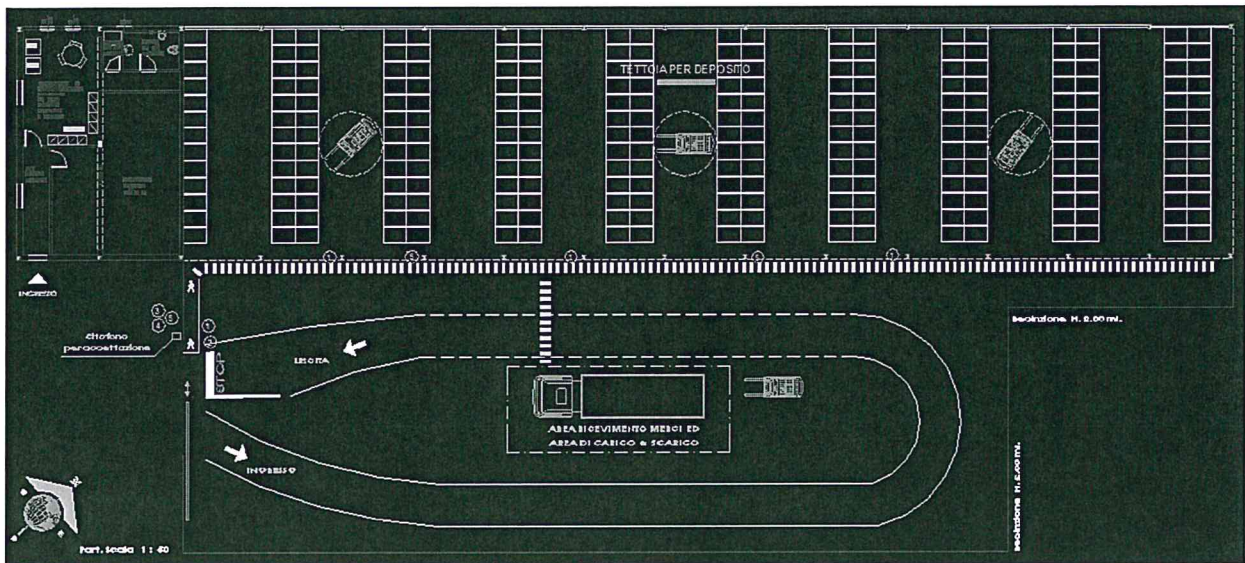
Le vie di circolazione sono separate dalle zone destinate ad altri scopi e chiaramente segnalate con strisce continue e/o tratteggiate di colore ben visibile, bianco e giallo, in rapporto al tipo di transito. Bianco per il transito degli automezzi e giallo per pedoni, le aree restanti sono destinate alla circolazione dei carrelli elevatori.

In concomitanza di interferenza tra pedoni e carrelli oppure tra pedoni e automezzi sono presenti corsie di attraversamento segnalate.

Segnaletica verticale attestante gli obblighi ed i rischi presenti all'interno del sito sono presenti sia all'ingresso che all'interno del magazzino.

Sotto alcuni esempi:





Progetto segnaletica orizzontale e verticale. ( vedi tavola completa 1.6.E. BIS )



# Comune di Faenza - Regione E.R.

PROGETTISTI	Località	<p>Via Madrara 12 Comune di Faenza</p>		Elaborato	2.D bis
	Tavola di Prog.	<p>RELAZIONE PREVENZIONE RISCHI D.lgs. 81/08 e s.m.i. Foglio 12 mapp. 155 sub 9</p>	DATA	Agosto 2018	
	Oggetto	<p>Domanda di Autorizzazione Unica "ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 125/2006 e s.m.i."</p> <p>Committente MANSER s.r.l. Logistics &amp; Services p.iva 02539980397</p>			
			TIMBRO E FIRMA		
		<p>Progettista: P.I. Massimo Capanni Strada Vitalba, 32 - Serravalle (RSM) tel. 0549 - 904300 mail: massimo.capanni@alice.it</p>	TIMBRO E FIRMA		
			TIMBRO E FIRMA		

**CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

articolo 28 del Decreto Legislativo 81/2008

**MANSER s.r.l. Logistics & Services**

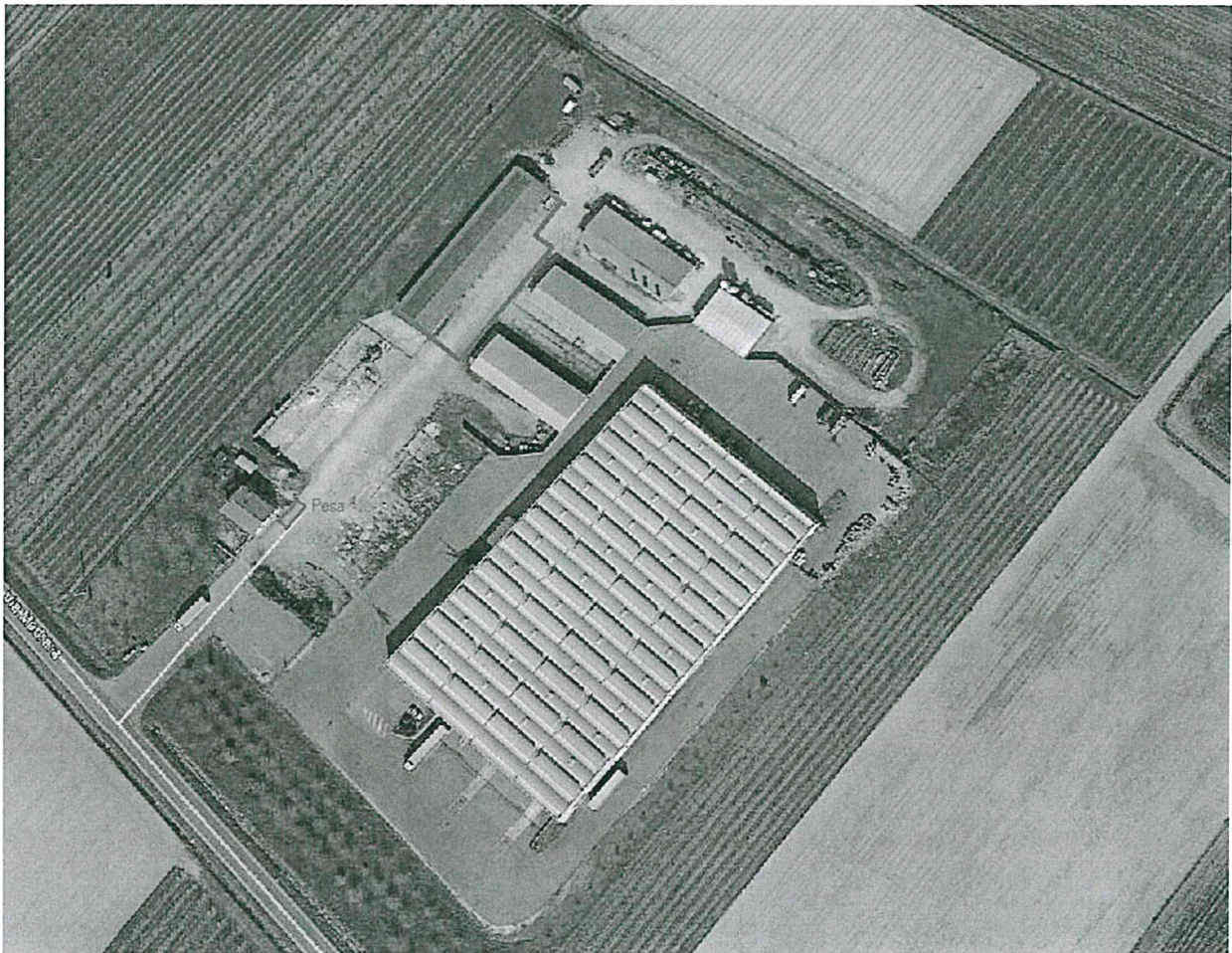
**Messa in Riserva temporanea R 13**

Strada - Via MADRARA n° 12 - FAENZA (Prov. di Ravenna)

**SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**AZIONI MIGLIORATIVE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

**INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**



**CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.**

<b>Il Datore di lavoro</b> Bufalo Franco Dario Gustavo	<b>Il RSPP</b> Bufalo Franco Dario Gustavo	<b>Il Medico del Lavoro</b> Dott. Marco Manini
	<b>Il Consulente per la sicurezza</b> Per. Ind. Capanni Massimo	
<b>Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:</b> Per avvenuta consultazione e ricevuta del Documento di Valutazione dei rischi	Data	Firma
<b>Data di prima emissione:</b> 02 Febbraio 2018	Codice emissione: 01/2018	
<b>Data prima revisione:</b>		
<b>Data seconda revisione:</b> 20 Luglio 2018	Codice emissione: 02/2018	
<b>Oggetto della revisione:</b>	adeguamento dei flussi dei rifiuti e degli utenti e nuove misure	
<b>Data terza revisione:</b>	Codice emissione:	
<b>Oggetto della revisione:</b>	aggiornamento descrizione attività, adeguamento dei flussi e valutazione dei rischi	
<b>Data terza revisione:</b>	Codice emissione:	
<b>Oggetto della revisione:</b>		

**LAVORATORI ADDETTI**

<b>Bufalo Franco Dario Gustavo</b>	Responsabile CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E. - <b>Preposto</b>
<b>Sig.</b>	( <b>AOR</b> ) - Addetto Operatore Rifiuti CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E. – registrazioni - gestione del piazzale di carico e scarico – rapporti con ditte pulizie
<b>Sig.</b>	

**ORARIO DI LAVORO**

L'attività lavorativa all'interno dell' impianto si svolge su 5 giorni settimanali.

Orario di apertura 8.00 – 12.00 e 13.27 - 17.27

Un turno di lavoro 8.00 – 12.00 e 13.27 - 17.27

Pertanto le attività hanno luogo con qualunque condizione climatica e di visibilità. A tal fine tutte le aree in oggetto sono dotate, di impianto di illuminazione.

**DESCRIZIONE AREA ED ATTIVITA'****DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO**

Lo stabilimento impianto è ubicato in una area periferica della città di Faenza, zona scarsamente edificata. L'impianto è servito da una strada comunale asfaltata larga 6 m che immette su altre arterie di scorrimento. L'area è così costituita:

- a) Area scoperta dedicata al carico e scarico (**AS** nella planimetria-);
  - b) Area coperta di sosta delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (**AC** nella planimetria);
- Alle aree in oggetto si accede tramite un ingresso carrabile, direttamente dalla viabilità comunale previo passaggio di area comune e pesata elettronica.

Nelle aree:

- 1) L'area coperta e' pavimentata con materiale in cls armato e avente idonea pendenza per la raccolta delle acque e dei colaticci nelle zone di deposito dei R.A.E.E. pericolosi ( frigoriferi , condizionatori, etc.) asfaltate nelle aree di circolazione scoperte;
- 2) Nella porzione coperta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi/RAEE è presente la raccolta delle acque di gocciolamento in pozzetti a tenuta, dai rifiuti depositati.
- 3) E' presente viabilità con sensi di marcia indicati con segnaletica orizzontale e/o verticale;
- 4) Sono a disposizione servizi per il personale (spogliatoi, servizi igienici, piccolo angolo di ristoro, cassette pronto soccorso nelle immediate vicinanze) congiuntamente l'area è dotata dei seguenti impianti:
  - a) elettrico e di terra
  - b) di illuminazione
  - c) antincendio (estintori)
  - d) raccolta acque reflue, con impianto di degrassazione e prima pioggia;
  - e) Vasca Imhoff per i servizi igienici con vasca di sedimentazione;
  - f) Vasca a tenuta per idrocarburi

Il piazzale è adeguatamente illuminato e sono presenti estintori segnalati, numerati e manutenzionati con cadenza semestrale (estintori carrellati).

La cassetta di primo soccorso è segnalata e manutenzionata e custodita all'interno del locale spogliatoio in posizione visibile e nota a tutti i lavoratori.

**CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.****DESCRIZIONE DEL SITO**

L'attività del centro è così sviluppata:

**1) UTENZA PROFESSIONALE**

l'AREA è fruibile esclusivamente da utenza professionale , non è ammessa utenza privata per il conferimento di rifiuti da apparecchiature elettroniche e elettriche, televisori, per i quali sono confinati in ceste metalliche impilabili, così pure come tutti gli altri articoli di piccola e media dimensione , ad eccezione di frigoriferi, lavatrici etc . definiti GRANDI BIANCHI, che sono disposti su pallet metallici e regettati.

**ATTIVITA' SVOLTE DAL PERSONALE DEL CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.**

**Gestione del piazzale e assistenza durante il conferimento:** gli operatori nella fase di carico e scarico, utilizzano attrezzature del tipo carrelli elevatori, verificano i documenti contabili, previo pesata elettronica e per il corretto conferimento, alla regolazione del flusso degli accessi, al coordinamento dei trasportatori.

Durante la giornata gli operatori movimentano i carichi anche per sistemare le ceste e i cassoni arrivando in casi eccezionali ad un lieve rischio di movimentazione manuale dei carichi ( **MMC** ) .

**Pulizia del piazzale:** l'attività viene svolta quotidianamente ed ha una durata di 1 ora. A tale scopo sono utilizzate scope e pale. Due volte al mese viene effettuato lo spazzamento più intenso della durata sufficiente a mantenere in perfetto ordine il piazzale. In inverno il personale si occupa anche della rimozione della neve e dello spargimento di sale. L'operazione avviene manualmente con badili.

**Manutenzione segnaletica verticale:** una volta al mese vengono sistemati i cartelli di sistemazione delle aree segnalate sotto la tettoia ( con l'ordine preciso dei codici CER ).

#### **ATTREZZATURE UTILIZZATE DAL PERSONALE DEL CENTRO RACCOLTA R.A.E.E.**

- a) Transpallet manuale
- b) Trasportina
- c) Badili, scope, pale
- d) Cerrello elevatore elettrico

Non vengono utilizzate sostanze chimiche

#### **ATTIVITA' SVOLTE DA PERSONALE DEL CENTRO RACCOLTA R.A.E.E.**

##### **attività ordinarie ausiliarie:**

Carico e scarico , nonchè Trasporto RAEE fuori dall'area: ditte esterne

##### **attività ordinarie ausiliarie:**

Pulizia Desoleatore: ditta abilitata esterna (una volta l'anno)

##### **manutenzioni ordinarie**

Pulizia Disoleatore, vasca di prima pioggia: ditte esterne

Manutenzione Tettoie, balaustre, pavimentazione e recinzioni: ditte esterne

Pulizia e sanificazione Uffici Spogliatoi: ditta esterna

Manutenzione Impianti Elettrici ed Antifurti: ditta esterna

##### **manutenzione ordinarie ed emergenze**

Soccorso mezzi in panne

Manutenzione torri faro lampade pensiline

Sostituzione canalette/cordoli

Sostituzione balaustre e spondine dei vani cestoni

#### **ATTREZZATURE UTILIZZATE DAL PERSONALE DEL CENTRO RACCOLTA R.A.E.E.**

Per le attività ordinarie è prevista la possibilità che all'interno delle aree siano presenti le seguenti tipologie di mezzi:

- a) Carrello elevatore CESAB;
- b) Attrezzature per la pulizia delle aree;

## METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori in ogni unità operativa è stata effettuata tramite la compilazione di liste di controllo.

Tali liste di controllo riportano gruppi di pericoli relativi ai rischi di infortunio, ai rischi di esposizione, ai rischi legati all'organizzazione del lavoro, rappresentativi della situazione di ambienti, macchine, impianti, sostanze, rischi chimici/fisici/biologici, posture, assetti organizzativi.

### Criteria per l'attribuzione dell'entità del rischio

Note esplicative: al fine di uniformare il linguaggio e facilitare la comprensione degli allegati si precisa che si intende per:

**PERICOLO O FATTORE DI RISCHIO**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore o entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni.

**RISCHIO**: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.

Le precedenti definizioni sono state riprese da "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione di rischi da lavoro" e da norma UNI EN 292 Parte I/1991.

### Metodologia utilizzata per la valutazione numerica del rischio

La valutazione del rischio effettivo avviene associando, ad ogni argomento di rischio per ogni sorgente individuata, una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una *magnitudo* di danno derivante atteso.

La probabilità di accadimento è fissata in quattro livelli di valore numerico 1, 2, 3 e 4.

La *magnitudo* del danno atteso è fissata parimenti in quattro livelli di valore 1, 2, 3 e 4.

L'entità del rischio associato ad una sorgente per ogni possibile argomento è rappresentata dal prodotto della probabilità di accadimento P per il valore della *magnitudo* del danno potenziale M relativi a quel rischio.

Nelle tabelle seguenti sono descritti i livelli di *magnitudo* e probabilità considerati.

**Scala delle probabilità**: la scala delle probabilità fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno che potrebbe derivarne. Dove è possibile, in quanto i dati sono disponibili, si utilizzano dati statistici noti a riguardo a livello di azienda o di comparto di attività o almeno a livello di pubblicazioni; dove i dati non sono disponibili assume importanza il giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che viene preso in considerazione e opportunamente valutato dallo specialista della sicurezza, incaricato di effettuare la valutazione del rischio.

Tale giudizio può essere misurato e quindi considerato attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi proposta e utilizzata ormai da anni e qui riportata:

**SCALA DELLE PROBABILITÀ: parametro P**

Valore	Livello	Definizione / Criteri
4	<b>Altamente probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la situazione in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato. Nell'azienda o in situazioni operative simili, si sono già verificati danni per la stessa situazione (consultare le fonti di danni su infortuni e malattie professionali dell'Azienda, dell'ASL, dell'ISPESL, ecc.). Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame non suscita alcuno stupore in Azienda.
3	<b>Probabile</b>	La situazione in esame può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio in cui alla situazione in esame ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame, suscita una moderata sorpresa in Azienda.
2	<b>Poco probabile</b>	La situazione critica rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato suscita grande sorpresa.
1	<b>Improbabile</b>	La situazione in esame può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.

**Scala di gravità del danno:** la scala di gravità del danno richiede, per una corretta applicazione, competenze di tipo sanitario e fa riferimento alla gravità della patologia prodotta, alla reversibilità totale o parziale della patologia e prende in considerazione l'infortunio e l'esposizione acuta e cronica. La presenza del Medico Competente ai sopralluoghi (prescritta dalle norme) e l'apporto di competenza professionale che lo stesso fornisce nella stesura del documento di valutazione consentono di applicare correttamente la scala di gravità:

**SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO: parametro D**

Valore	Livello	Definizione / Criteri
4	<b>Gravissimo</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o gravemente invalidante
3	<b>Grave</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.
2	<b>Medio</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	<b>Lieve</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

**Rischio:** il rischio viene calcolato mediante la formula  $R = P \times D$ .

Adottando una rappresentazione matriciale quale quella sotto riportata si evidenzia il fatto che i rischi vengono numericamente definiti con una scala crescente dal valore 1 al valore 16, con complessivi 9 livelli.

MATRICE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO:  $R = P \times D$ 

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

Questa codificazione costituisce già il punto di partenza per la definizione delle priorità e per la programmazione degli interventi di protezione e di prevenzione da adottare, su base strettamente tecnica.

## SCALA DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

$R > 8$	Priorità 1	<b>IMMEDIATO</b>	<b>Rischio alto:</b> rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno. <b>Azioni correttive indilazionabili da attuare subito.</b> <i>Entro 10 giorni</i>
$4 \leq R \leq 8$	Priorità 2	<b>BREVE TERMINE</b>	<b>Rischio medio:</b> rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze. Rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi oppure con possibili forti conseguenze in termini di entità del danno, ma non l'uno e l'altro aspetto congiunti. Inadempimenti formali a norme di legge che possono determinare situazioni di rischio di rilievo. <b>Azioni correttive necessarie da programmare e attuare con urgenza.</b> <i>Entro 2 mesi</i>
$2 \leq R \leq 3$	Priorità 3	<b>MEDIO TERMINE</b>	<b>Rischio basso o indeterminato:</b> rischio non sufficientemente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità d'accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare. Inadempimenti formali a norme di legge che comunque non determinano situazioni di rischio di rilievo. <b>Azioni correttive e/o migliorative da programmare e attuare nel medio termine.</b> <i>Da 3 a 12 mesi</i>
$R = 1$	Priorità 4	<b>LUNGO TERMINE o MANTENIMENTO</b>	<b>Rischio sotto controllo:</b> rischio generalmente modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento. Corretti adempimenti formali. <b>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione e da attuare nel lungo termine.</b> <i>&gt; 12 mesi</i>
$R = -$ Non evidenza di rischi specifici			Con questa indicazione si vuole segnalare la non quantificabilità di un rischio specifico, e la conseguente impossibilità di definire interventi.

## **ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

In questa sezione vengono riportate le sintesi della valutazione, le azioni da intraprendere per il miglioramento dei livelli di sicurezza della struttura in esame, le priorità ed i tempi di intervento.

Rischio	Fasi	Identificazione	R= PxM	Provvedimenti migliorativi Misure da adottare	Priorità Tempi IMM: ENTRO IL MESE BT: ENTRO 2 MESI MT: ENTRO 4 MESI LT: ENTRO 1 ANNO E: MISURA GIÀ ESEGUITA	Resp. PREP=preposto D.L.=datore di lavoro LAV:Lavoratore
1. STRUTTURA EDILIZIA	Tutte	Situazione rilevata nei limiti di rischio accettabile	1x1=1	Mantenimento condizioni di pulizia. Pulizia regolare. Pulizia immediata degli sversamenti accidentali	E	PREP LAV
2. VIE E USCITE DI EMERGENZA	Presenti – segnalate – sgombrare Danno su luoghi sicuri ? È presente l'illuminazione di sicurezza?	Il piazzale è ampio ed è configurabile come luogo sicuro. Nessun problema di gestione di eventuali emergenze. Il Comando Provinciale dei VV F di Ravenna (competente per territorio) ha escluso la necessità di Certificazione di prevenzione incendi per tale attività). Non sono previsti turni notturni.	1x1=1	Dotare i locali chiusi di illuminazione di sicurezza	MT	D.L.
3. SERVIZI IGIENICO- ASSISTENZIALI		Presenti due servizi igienici di cui uno provvisto di doccia. Spogliatoi e armadietti doppio scomparto. Pulizia regolare affidata a impresa esterna.	1x1=1		E	D.L.
4. RISCHI DI INCENDIO	Porte tagliafuoco - compartimentazione dei locali Impianto di rilevazione e allarme incendi. Presente? Estintori – idranti	Non necessaria  Non necessario  Estintori a polvere portatili e carrellati regolarmente verificati da CIODUE Italia	1x1=1		E	D.L.

**CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.**

Gruppo di pericolo	Verifiche	Situazione rilevata	R= PxM	Provvedimenti migliorativi Misure da adottare	Priorità Tempi	Resp.
5. STOCCAGGIO E DEPOSITO MATERIALI	Stabilità degli stoccaggi – razionalità collocazioni Riconoscibilità dei materiali Materiali potenzialmente pericolosi	Lampade al neon Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE Stoccaggi razionali e rispondenti alle norme di legge.	1x1=1		E	
6. IMPIANTI ELETTRICI	Dichiarazioni di conformità Manutenzioni – controlli	Impianto elettrico regolarmente costituito e con regolari manutenzioni da annotare nel registro manutenzioni. Dichiarazione di conformità 2018. Attuare verifica quinquennale dell'impianto di terra. Transpallet. Le scale utilizzate sono idonee (en 131).	1x4=4	Procedere alla verifica dell'impianto di terra da parte di organismo notificato. Deve essere nominato il responsabile del registro manutenzioni	BT	PREP.
7. ATTREZZI MANUALI	Carrelli, Scale portatili – pinze – ecc.		1x2=2	Utilizzare le scale secondo libretto d'uso e manutenzione.	E	PREP

## CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.

Gruppo di pericolo	Verifiche	Situazione rilevata	R= PxM	Provvedimenti migliorativi	Priorità Tempi	Resp.
8. MANIPOLAZIONE DI OGGETTI	Uso di oggetti che comportano, ferite da taglio, ustioni, ecc.	Utensili e attrezzi di uso comune in buone condizioni. Rischio di taglio e schiacciamento presente nella operazione di stoccaggio elettrodomestici.	1x2=1	Uso di guanti per rischio meccanico e scarpe di sicurezza con puntale e intersuola in kevlar. Nella pulizia delle aree con residuo di vetro, utilizzare anche la visiera fornire ai lavoratori idoneo vestiario	E	PREP:
9. MICROCLIMA/ CONDIZIONI CLIMATICHE	Lamentele del personale per caldo – freddo – U.R. Procedure di controllo delle UTA	Lavoro all'aperto. Indumenti di protezione forniti ed utilizzati. Ventilconvettori in ufficio e spogliatoio. Regolare manutenzione e pulizia	2x2=4	Richiedere al manutentore la compilazione del registro manutenzioni	E BT	PREP:
10. ILLUMINAZIONE (naturale e artificiale)	Lamentele per finestre (poche, troppe, non schermab.) Lamentele per illuminazione artificiale Presenza illuminazione di emergenza	illuminazione esterna ed interna sufficiente	1x1=1		E	
11. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Al sistema mano – braccio (utensili) All'interno del corpo (da sedili, piattaforme, pavi-menti)	Non presente				
12. ESPOSIZIONE AL RUMORE	Importanti sorgenti non insonorizzate	Esposizione inferiore agli 80 dbA	2x1=2			

## CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.

13. ESPOSIZIONE AD AMIANTO	Nell'impianto sono presenti M.C.A.?	Non vengono accettati rifiuti pericolosi contenenti amianto				
14. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROG.	Uso di sostanze etichettate R45 e R49.	Non presenti				
15. MOVIM.ZIONE MANUALE CARICHI	Si devono spostare manualmente carichi?	Raramente , in quanto tutto si muove su pallett e carrello elevatore				
16. COMPITI, FUNZIONI, RESPONSABILITÀ	Grado di definizione	Buono.				
17. PARTECIPAZIONE	I RLS i lavoratori sono informati della valutazione dei rischi e i RLS partecipano alla sua predisposizione?	Sì				
18. ORGANIZZAZIONE	Mansioni brevi/ripetitive/monot	Le lavorazioni ed i ritmi e orari di lavoro non provocano particolare stress da lavoro. Non				

LAVORO/TURNI	one o indefinite Turni stressanti, difficoltà ai recuperi	sono effettuati turni notturni.			
19. MANUTENZIONE	A rottura/preventiva (registro revisioni) A cura di personale qualificato	Le manutenzioni vengono richieste al Responsabile ed effettuate rapidamente da parte della ditta di noleggio o dal manutentore interno	1x1=1	E	PREP.

**CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.**

Gruppo di pericolo	Verifiche	Situazione rilevata	R= PxM	Provvedimenti migliorativi Misure da adottare	Priorità Tempi	Resp.
20. PROCEDURE DI SICUREZZA	La sicurezza è parte delle procedure di lavoro Le procedure sono scritte, obbligatorie, e si sorveglia che vengano applicate	Sono in corso di elaborazione adeguate Istruzioni Operative per la organizzazione del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.	2x2=4	Elaborazione di Istruzioni Operative specifiche su: 1. Regolazione degli accessi 2. Carico e scarico R.A.E.E.	BT	RSPP
21. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	Sono stati nominati gli addetti ai compiti speciali e debitamente formati?	Sono stati formati gli addetti all'emergenza incendio e Pronto soccorso	2x2=4	Aggiornare la formazione alla gestione delle emergenze e del Pronto soccorso, secondo le scadenze previste.	BT	RSPP
22. DPI	Si sa (è scritto) chi deve usare i DPI, quali DPI servono, dove richiederli? I DPI (marcati CE) sono scelti con cura, sentiti i lavoratori?	I DPI marcati CE sono forniti e regolarmente utilizzati. La scelta è delegata al Responsabile del centro, assistito dal RSPP.	1x1=1	Oltre a quanto prescritto, provvedere ad integrare con: 1. occhiali di protezione 2. guanti antiacido 3. stivali in gomma antisdrucchiolo Il personale deve essere informato dell'uso e della manutenzione entro dicembre 2018.	Breve termine	Preposto RSPP
23. SORVEGLIANZA SANITARIA (MC)	È presente il MC e ciò è noto ai lavoratori? Gli sono segnalate assunzioni/cambi di mansione?	La sorveglianza sanitaria è regolarmente effettuata dal medico competente, secondo il protocollo sanitario consegnato. Il MC deve visitare i luoghi di lavoro annualmente			E	

## CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.

Gruppo di pericolo	Verifiche	Situazione rilevata	R= PxM	Provvedimenti migliorativi Misure da adottare	Priorità Tempi	Resp.
24. INFORMAZIONE (compresa la segnaletica di sicurezza)	È stato predisposto un piano di informazione e di istruzione che riguarda ogni lavoratore? Si tiene memoria delle iniziative? La segnaletica è presente e visibile?	Buona la segnaletica di sicurezza.		E' in corso di svolgimento un piano informativo, che sarà concluso entro Dicembre 2018.		
25. FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	È stato predisposto un piano di formazione/addestramento per i lavoratori a rischio? Si tiene memoria delle iniziative?	Gli addetti stanno frequentato i corsi di formazione svolti in azienda nel corso del corrente anno.		E' in corso un programma di formazione su progetto del RSPP, che sarà concluso entro Dicembre 2018		

## **PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**ISTRUZIONI OPERATIVE DI SICUREZZA**

## MISURE MINIME DI SICUREZZA PER IL COORDINAMENTO

DELLE ATTIVITA' DI SCARICO, CARICO, ACCUMULO E MOVIMENTAZIONE DI RIFIUTI O MATERIALI DA/CON/SU MEZZI OPERATIVI E DI PULIZIA ED ALTRI INTERVENTI PRESSO PIAZZALE ED AREE DEDICATE CENTRO DI RACCOLTA R.A.E.E.

### ATTIVITÀ, AMBITI, MEZZI E SOGGETTI INTERESSATI

**(A) Attività Interessate ed ambiti di applicazione:** attività di scarico, accumulo e movimentazione, carico di rifiuti elettrici ed elettronici da / con / su mezzi operativi, pulizia ed altri interventi (manutentivi, di controllo o verifica o campionamento, etc.) presso piazzali ed aree dedicate predisposti nelle aree di pertinenza del centro gestito dalla MANSER s.r.l.-

**(B) Mezzi interessati:** mezzi operativi, di differenti dimensioni e tipologie, per la raccolta e/o per il carico/trasporto/accumulo/movimentazione materiali.

**(C) Soggetti interessati:** tutti i lavoratori della MANSER s.r.l. ed i Datori di lavoro delle imprese appaltatrici e/o sub-appaltatrici, nonché i lavoratori autonomi, che svolgono lavori come definiti in (A) con (o senza) mezzi come definiti in (B).

### RISCHI CONNESSI ALLA COPRESENZA DI ATTIVITA'

Incidente stradale / collisione tra mezzi / errata manovra  
Investimento da mezzi o macchine / schiacciamento del corpo

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) MINIMI

Indumento ad alta visibilità, calzature di sicurezza.

I sopra elencati DPI minimi previsti sono da integrarsi, per ogni lavoratore, con quanto previsto dalle disposizioni, procedure, formazione ricevute e dalla segnaletica affissa nei luoghi di lavoro.

### OBBLIGHI DI CARATTERE GENERALE

Rispettare scrupolosamente la segnaletica di sicurezza e stradale affissa nei luoghi di lavoro nonché le regole del Codice della Strada.

Indossare correttamente gli indumenti da lavoro e i dispositivi di protezione individuale previsti.

Per ogni turno devono essere presenti almeno un addetto all'emergenza ed un addetto al primo soccorso

Assicurarsi dell'efficienza dei mezzi e dei dispositivi di sicurezza (in particolare delle giranti a luce gialla, dei cicalini di retromarcia, delle luci, degli avvisatori acustici, freni, etc.)

Utilizzare i mezzi conformemente alle indicazioni ricevute in fase di formazione ed a quelle previste dal costruttore (manuale d'uso), ambito dei consentiti limiti di impiego (portata, capacità di sollevamento, etc.).

Assicurarsi delle buone condizioni della pavimentazione dell'area di scarico, delle zone adiacenti e quella delle aree di circolazione (assenza di buche, integrità delle griglie di copertura canaline di scolo, zone ghiacciate o scivolose, eccetera).

**Rivolgersi al proprio responsabile in caso di necessità, guasti, anomalie o dubbi su come operare in sicurezza**

### MISURE MINIME PER ELIMINARE LE INTERFERENZE FRA ATTIVITA'

Rispettare scrupolosamente i vincoli operativi connessi all'osservanza delle **Aree di rispetto** previste per i mezzi, come indicato in **Tabella 4**.

Le predette **Aree di rispetto** non sono da osservare nel solo caso in cui due specifici mezzi operativi autorizzati siano specificamente destinati a lavorare congiuntamente (es. pala gommata che carica un autocarro per il trasporto di materiali).

A titolo di esempio si vedano alcune casistiche consentite (raffigurate in **Tabella 5**) ed alcune casistiche vietate (raffigurate in **Tabella 6**).

Le regole di precedenza per le diverse attività sono, in linea generale, le seguenti (in ordine di precedenza decrescente):

1) attività di **pulizia della postazione o piazzale** (svolta con mezzi o personale a terra);

- 2) attività di *scarico materiale* (ad opera di carrello elevatore)
- 3) attività di *carico materiale* (ad opera di carrello elevatore)

Prima di iniziare operazioni e procedere accertarsi che gli altri lavoratori presenti abbiano bene inteso le proprie intenzioni. Coordinarsi utilizzando anche i segnali gestuali di comunicazione riportati in **Tabella 7**.

**ULTERIORI OBBLIGHI SPECIFICI**

**E' VIETATO FUMARE, BERE O MANGIARE DURANTE LE OPERAZIONI.  
CURARE PARTICOLARMENTE L'IGIENE PERSONALE DURANTE E A FINE TURNO DI LAVORO LAVANDOSI  
ACCURATAMENTE.  
MANTENERE LE UNGHIE CORTE E PULITE.  
LAVARE E DISINFETTARE PRONTAMENTE QUALUNQUE TAGLIO OD ESCORIAZIONE DELLA CUTE (PELLE).**

## Schede Operative Standard di Sicurezza


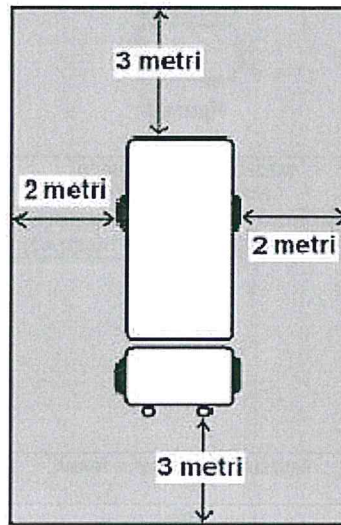
TABELLA 1: CLASSIFICAZIONE DEI MEZZI
 <p>Figura 1</p>
<p>MEZZO TIPO A GENERICO MEZZO DA LAVORO (QUALUNQUE TIPO DI MEZZO ESCLUSI I CASI PARTICOLARI ELENCATI IN TABELLA 2)</p>

TABELLA 3: PERSONA A TERRA
 <p>Figura 4</p>

Schede Operative Standard di Sicurezza

TABELLA 4: AREE DI RISPETTO PER TIPOLOGIA DI MEZZO E FASE LAVORO



**Figura 5**  
**MEZZI TIPO A**  
( SCARICO MATERIALE, ATTESA CARICO MATERIALE DA TRASPORTARE )

**MISURE MINIME DI SICUREZZA PER IL COORDINAMENTO  
DELLE ATTIVITA' DI SCARICO, CARICO, ACCUMULO E MOVIMENTAZIONE  
DI FRIGORIFERI, CONGELATORI, ELETTRODOMESTICI, COLLI INGOMBRANTI ETC. DA / SU  
MEZZI DI TRASPORTO O CASSONE SCARRABILE  
MEDIANTE UTILIZZO DI CARRELLO ELEVATORE O SIMILI**

**ATTIVITÀ, AMBITI, MEZZI E SOGGETTI INTERESSATI**

**(A) Attività Interessate ed ambiti di applicazione:** attività di scarico, scarico e movimentazione, di materiali su pallet od in colli, colli, ingombranti (lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, fornelli, etc.), ed altri materiali da / su mezzi di trasporto, mediante carrello elevatore (con forche o pinza di presa) e simili nelle aree di pertinenza MANSER s.r.l.

**(B) Mezzi interessati:** mezzi di trasporto, carrelli elevatori (e simili).

**(C) Soggetti interessati:** tutti i lavoratori MANSER s.r.l.

**RISCHI CONNESSI ALLA COPRESENZA DI ATTIVITA'**

Incidente stradale / collisione tra mezzi / errata manovra  
Investimento da mezzi o macchine / schiacciamento del corpo  
Caduta di carichi sospesi ed oggetti/materiali

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) MINIMI**

Indumento ad alta visibilità, calzature di sicurezza.

I sopra elencati DPI minimi previsti sono da integrarsi, per ogni lavoratore, con quanto previsto dalle disposizioni, procedure, formazione ricevute e dalla segnaletica affissa nei luoghi di lavoro.

**OBBLIGHI DI CARATTERE GENERALE**

Rispettare scrupolosamente la segnaletica di sicurezza e stradale affissa nei luoghi di lavoro nonché le regole del Codice della Strada.

Indossare correttamente gli indumenti da lavoro e i dispositivi di protezione individuale previsti.

Assicurarsi dell'efficienza dei mezzi e dei dispositivi di sicurezza (in particolare delle giranti a luce gialla, dei cicalini di retromarcia, delle luci, degli avvisatori acustici, freni, etc.)

Utilizzare i mezzi conformemente alle indicazioni ricevute in fase di formazione ed a quelle previste dal costruttore (manuale d'uso), ambito dei consentiti limiti di impiego (portata, capacità di sollevamento, etc.).

Assicurarsi delle buone condizioni della pavimentazione dell'area di carico - scarico, delle zone adiacenti e quella delle aree di circolazione (assenza di buche, integrità delle griglie di copertura canaline di scolo, zone ghiacciate o scivolose, eccetera).

**MISURE MINIME PER ELIMINARE LE INTERFERENZE FRA ATTIVITA'**

Rispettare scrupolosamente i vincoli operativi connessi all'osservanza delle **Aree di rispetto** previste per i mezzi, come indicato in **Tabella 4**.

Prima di iniziare operazioni e procedere accertarsi che gli altri lavoratori presenti abbiano bene inteso le proprie intenzioni. Coordinarsi utilizzando anche i segnali gestuali di comunicazione riportati in **Tabella 7**.

**ULTERIORI OBBLIGHI SPECIFICI**

**E' VIETATO FUMARE, BERE O MANGIARE DURANTE LE OPERAZIONI.  
CURARE PARTICOLARMENTE L'IGIENE PERSONALE DURANTE E A FINE TURNO DI LAVORO LAVANDOSI  
ACCURATAMENTE.  
MANTENERE LE UNGHIE CORTE E PULITE.  
LAVARE E DISINFETTARE PRONTAMENTE QUALUNQUE TAGLIO OD EROSIONE DELLA CUTE (PELLE).**

Schede Operative Standard di Sicurezza


TABELLA 1: CLASSIFICAZIONE DEI MEZZI
 <p>Figura 1</p>
<p>MEZZO TIPO A GENERICO MEZZO DA LAVORO (QUALUNQUE TIPO DI MEZZO ESCLUSI I CASI PARTICOLARI ELENCATI IN TABELLA 2)</p>

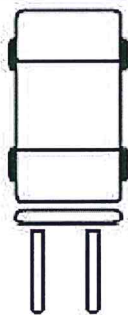
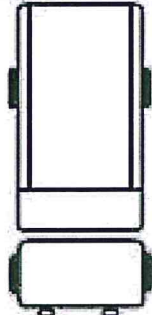
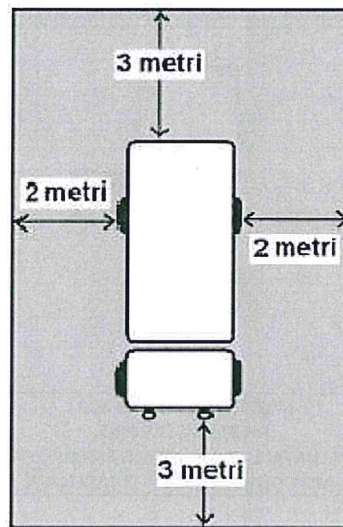
TABELLA 2: CASI PARTICOLARI	
 <p>Figura 2</p>	 <p>Figura 3</p>
<p>MEZZO DI TIPO D CARRELLO ELEVATORE O SIMILARE (CON FORCHE O PINZE DI PRESA)</p>	<p>MEZZO DI TIPO E MEZZO DI TRASPORTO ENZA CAPACITA' DI CARICO SCARICO AUTONOMA</p>

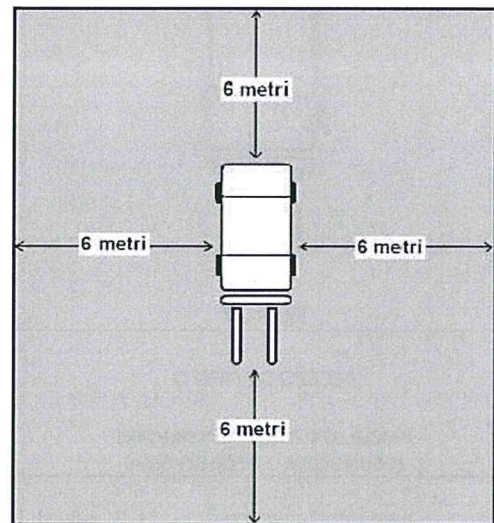
TABELLA 3: PERSONA A TERRA
 <p>Figura 4</p>

Schede Operative Standard di Sicurezza

TABELLA 4: AREE DI RISPETTO PER TIPOLOGIA DI MEZZO E FASE LAVORO



**Figura 5**  
**MEZZI TIPO A**  
(FASE DI MANOVRA / LAVORO)



**Figura 7**  
**MEZZO DI TIPO C**  
(FASE DI CARICO/SCARICO MOVIMENTAZIONE MATERIALI)

Schede Operative Standard di Sicurezza

TABELLA: 5 ESEMPI DI CONDIZIONI DI NON INTERFERENZA (AMMESSE)

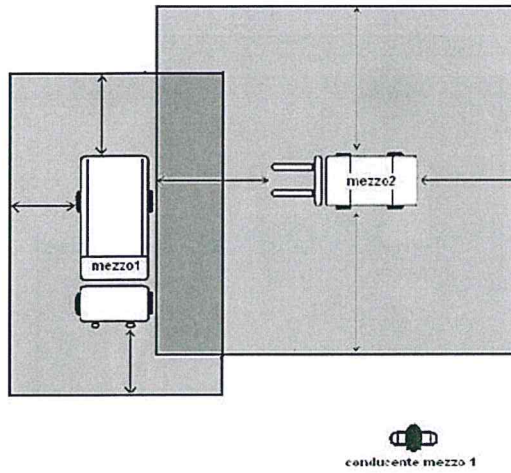


Figura 8

Situazione: Mezzo 1 in carico/scarico ad opera del mezzo 2;  
2;  
Il conducente del mezzo 2 attende a terra

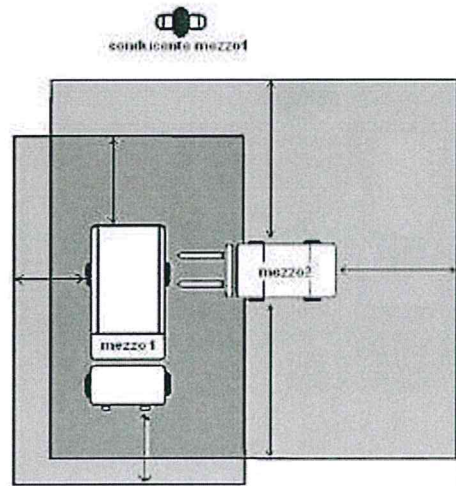


Figura 9

Situazione: Mezzo in carico/scarico ad opera del mezzo 2;  
mezzo 2;  
Il conducente del mezzo 1 attende a terra

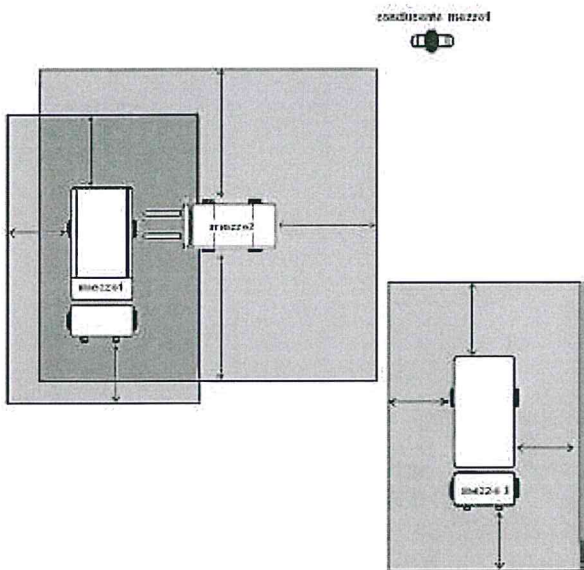


Figura 10

Situazione: Mezzo 1 in carico/scarico ad opera del mezzo 2;  
2;  
Il conducente del mezzo 1 attende a terra;  
Il mezzo 3 manovra.

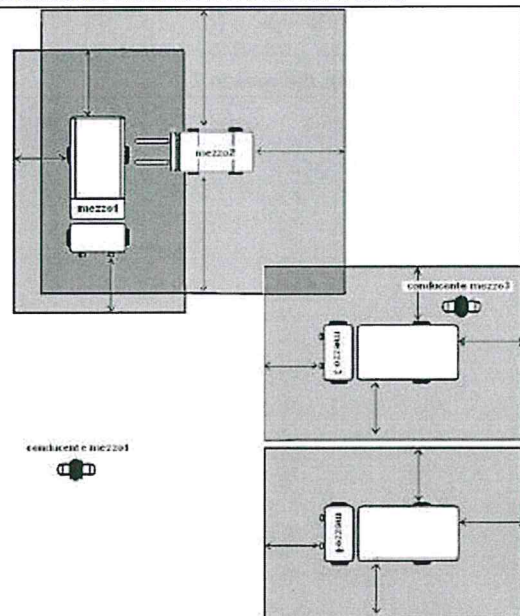


Figura 11

Situazione: Mezzo di carico/scarico ad opera del mezzo 2;  
2;  
Il conducente del mezzo 1 attende a terra; i mezzi 3 e 4 scaricano

Schede Operative Standard di Sicurezza

TABELLA: 6 ESEMPI DI CONDIZIONI DI INTERFERENZA (VIETATE)

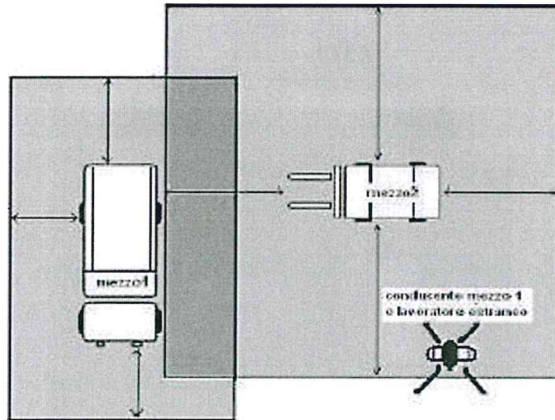


Figura 12

Situazione: Mezzo 1 in carico/scarico ad opera del mezzo 2;  
Il conducente del mezzo 1 od altro lavoratore estraneo invade l'area di rispetto del mezzo 2

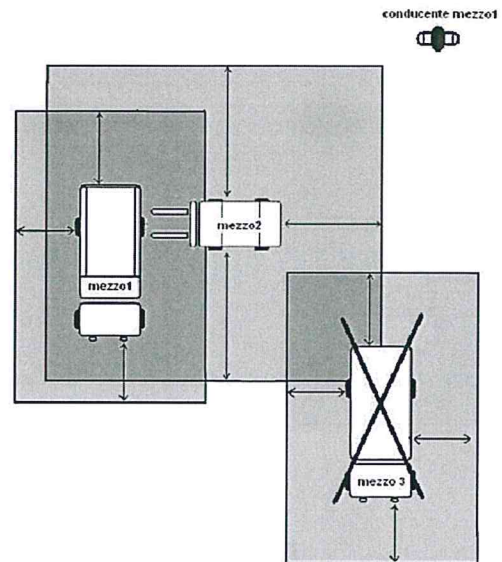


Figura 13

Situazione: Mezzo in carico/scarico ad opera del mezzo 2;  
Un terzo veicolo (mezzo 3) invade l'area di rispetto del mezzo 2

Schede Operative Standard di Sicurezza ( Tabella 7 )

# CODICE DEI SEGNALI GESTUALI E VERBALI

<p><b>VIA</b></p>	<p><b>ALT</b></p>	<p><b>FERMA</b></p>
<p><b>INIZIO</b> (attenzione presa di comando) Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti.</p>	<p><b>ALT</b> (interruzione - fine del movimento) Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti.</p>	<p><b>FINE</b> (delle operazioni) Le due mani sono giunte all'altezza del petto.</p>
<p><b>SOLLEVA</b></p>	<p><b>ABBASSA</b></p>	
<p><b>SOLLEVARE</b> Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio.</p>	<p><b>ABBASSARE</b> Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio.</p>	<p><b>DISTANZA VERTICALE</b> Le mani indicano la distanza.</p>
<p><b>AVANTI</b></p>	<p><b>INDIETRO</b></p>	
<p><b>AVANZARE</b> Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo.</p>	<p><b>RETROCEDERE</b> Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo.</p>	<p><b>DISTANZA ORIZZONTALE</b> Le mani indicano la distanza.</p>
<p><b>SINISTRA</b></p>	<p><b>DESTRA</b></p>	<p><b>ATTENZIONE</b></p>
<p><b>A SINISTRA</b> (rispetto al segnalatore) Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.</p>	<p><b>A DESTRA</b> (rispetto al segnalatore) Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.</p>	<p><b>PERICOLO</b> (all o arresto di emergenze) Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti.</p>

## RISCHI PER LA POPOLAZIONE E L'AMBIENTE NATURALE COSTRUITO

### Rischi per la popolazione

Contesto urbano , scarsamente abitato con piccoli insediamenti produttivi / artigianali , i quantitativi di apparecchiature elettriche ed elettroniche, temporaneamente accantonati sono da ritenersi decisamente modesti così pure è ragionevolmente affermare che il contesto di rischio della filiera è definibile " BASSO ".

### Tutela dell'ambiente naturale e costruito

Piazzale movimentazione mezzi , totalmente impermeabilizzato e dotato di sistema automatico di deoliatura di acqua di prima pioggia, congiuntamente a canaline di raccolta idrocarburi poste sotto la tettoia ove sono allocati i frigoriferi e convogliate in cisterna stagna con rilievo elettronico del livello.

**SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI  
ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA UNITE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE  
(art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e smi)**

**Condizioni**

Gli scarichi idrici del centro di recupero di refluti elettrici ed elettronici (RAEE) pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, non recapitanti in rete fognaria pubblica, sono costituiti dalle acque reflue di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali dell'insediamento unite alle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici.

Le acque di prima pioggia subiscono un trattamento in impianto costituito da un pozzetto deviatore, una vasca di accumulo con relativa sezione di sedimentazione e da un disoleatore dotato di filtro a coalescenza.

Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, del disoleatore sono conformi a quanto previsto dalla DGR n. 286/2005. Le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto deviatore, in acque superficiali.

Le acque reflue domestiche subiscono un trattamento in degrassatore, fossa imhoff e filtro batterico anaerobico.

I sistemi di trattamento dei reflui domestici installati sono conformi a quanto stabilito dalla DGR n. 1053/2003 e ne rispettano i dimensionamenti.

Dopo i trattamenti di depurazione sopradescritti e previo passaggio nei rispetti pozzetti ufficiali di prelevamento, tali reflui vengono scaricati in acque superficiali così come evidenziato nella planimetria allegata.

La planimetria della rete fognaria (Elaborato 1.6.c) del 02/02/2018), ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, viene allegata quale parte integrante e sostanziale della presente AU.

**Prescrizioni**

1. Lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tab 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 smi per scarichi in acque superficiali.
2. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia scaricate che attesti la conformità alla Tab 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 smi per scarichi in acque superficiali per i parametri PH, SST, COD, BOD, Idrocarburi Totali, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con le modalità e la tempistica che l'autorità competente riterrà opportuno.
3. Ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in ricettore avvenga entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05.
4. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e al disoleatore al fine di mantenere conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti e degli oli accumulati. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi.
5. Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetti degrassatori, fosse imhoff, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività, a disposizione degli organi di vigilanza.
6. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione all'Unione della Romagna Faentina e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna.
7. Ogni eventuale variazione strutturale/ampliamento che modifichi permanentemente le caratteristiche quali-quantitative dello scarico dovrà essere comunicata all'Unione della Romagna Faentina e ad ARPAE Servizio territoriale di Ravenna e comporterà il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico.

8. I pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo.





**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**